

**LIBRERIA
LARGO MAHLER**

per i soci della Conca!!!

**Libri di tutti i generi
e poi tanta musica!!!**

Una piccola accogliente libreria
davanti all'Auditorium di Milano.

Via Conchetta 2 - Mi - Tel 02.36536365
www.largomahler.it

La Conca

Periodico del Centro culturale Conca Fallata www.laconca.org

numero 9 - novembre 2009 - anno XVII - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96



TICINELLO: CAMPAZZO SEMPRE SOTTO SFERATO

Giovedì 19 novembre prossimo a partire dalle ore 8, mentre La Conca sarà in stampa, l'ufficiale giudiziario si ripresenterà al cancello della Cascina Campazzo. Avrà in mano la lettera di esecutività dello sfratto? O continuerà la farsa del rimando a 2 mesi? Chi vivrà vedrà, non è dato avere certezze. Ligresti vuole la Cascina per farne non si sa cosa. Lui lo sa, sicuramente anche l'assessore Masseroli lo sa e anche altri. Gli unici a nuotare nella più nera ignoranza sono i cittadini, proprio quelli che, quali contribuenti alle casse del Comune, hanno il diritto di essere pienamente informati.

Comunque il tam tam avvisa: tutti davanti alla cascina il 19 mattina! A fare che? Se l'ufficiale viene con lo sfratto cosa facciamo? Mettiamo al rogo lui e il decreto di sfratto? Ridicola, stupida questa manfrina. Se Masseroli ha il potere di tenere a freno Ligresti, faccia finire questa commedia indegna di un'amministrazione che si rispetti. Ma noi crediamo che sia in balia del finanziere. Altrimenti, a suo tempo avrebbe usato l'esproprio invece di perdersi in elogi sperticati alla ragionevolezza del finanziere, riconoscendolo, tra l'altro, come "una grande risorsa per Milano".

Mentre si attende che in alto loco i destini della Campazzo e del Ticinello si compiano, fervono iniziative per informare la cittadinanza e sostenere la causa. Venerdì 6 novembre scorso la sala dell'Auditorium del Centro Puecher ha ospitato un'assemblea indetta dalle associazioni culturali di zona sul

tema del Parco Ticinello. Ne diamo ampio resoconto a pagina 3. Grandi assenti i rappresentanti del centrodestra, da Masseroli al presidente del CdZ 5 Ferrari. I vari interventi sono stati concordi nel dire che il Comune deve essere coerente: non può da una parte sbandierare la filosofia dell'EXPO 2015 sulla salvaguardia dell'agricoltura e delle cascine e dall'altra lasciare la Campazzo e i terreni a Ligresti, che ha già sfrattato tutti gli agricoltori nel comune di Milano, lasciando incolti centinaia di ettari.

Gli interventi sono stati concordi anche nella critica al nuovo PGT (Piano Gestione Territorio) che sostanzialmente lascia il futuro urbanistico della città in mano agli speculatori. È stata presentata una petizione popolare per raccogliere firme in favore della cascina Campazzo e della realizzazione del parco Ticinello. Questa petizione ha raccolto l'adesione di tutte le forze politiche presenti, di maggioranza e di minoranza e il consigliere di zona Piermario Sarina della Lega Nord, ha annunciato la propria adesione. Da parte loro, i resti del Comitato per il parco Ticinello organizzano un altro incontro per informare i cittadini sullo stato dell'arte e sulle iniziative da intraprendere. Si terrà il 17 novembre (la Conca sarà in stampa) presso la parrocchia SAMZ alle ore 20,30.

Notiamo un proliferare improvviso di iniziative in favore del parco Ticinello e della Campazzo. Siamo molto soddisfatti di questa seppur tardiva resurrezione del Comitato per il parco, che noi della Conca abbiamo più volte sollecitato. Siamo però del pare-

re che questa sia l'ora della chiarezza e dell'unità nella mobilitazione, l'ora di deporre le casacche di parte e di andare uniti, non allo scontro con l'amministrazione comunale, ma all'incontro chiarificatore, avendo alle spalle il più alto numero possibile di cittadini e di firme sulla petizione. FS

**OCCASIONI
d'ORO**

Vendi e **GUADAGNI**
Compri e **RISPARMI**

Compro e Vendo
ORO in Contanti
+ Via Madeghino, 4
MM Abbiategrasso
02/848.00.337
+ Viale Liguria, 50
MM Romolo
02/455.41.203



“MILANO POTREBBE NUTRIRSI CON IL PARCO AGRICOLO SUD”

Intervista a Vincenzo Vasciaveo, coordinatore del *Distretto di economia rurale e solidale* (Ders)

di Daniela Zucchi

Non è semplicemente un Parco, è un Parco *agricolo*, anzi è la più grande area agricola protetta d'Europa. Il *Parco agricolo sud* include 63 Comuni che formano un semi anello verde intorno alla parte meridionale di Milano. Parliamo di 47 mila ettari, l'80 per cento dei quali sono dedicati all'agricoltura, con circa 1 000 imprese agricole. Anche molte aree del Comune di Milano sono incluse nel Parco. In particolare nella Zona 5 ci sono non poche cascine: Campazzo (quella del Ticinello minacciata da Ligresti), Campazzino, Basmetto, Gaggioli, S. Anna, Amata e altre ancora.

Il *Parco sud* non è soltanto un prezioso polmone verde, una fonte di ossigeno per tutta la città, è anche una corposa realtà produttiva. “*Milano potrebbe nutrirsi con il Parco agricolo sud*”, dice Vincenzo Vasciaveo. E c'è da crederci, perché è uno che se ne intende. Egli infatti coordina l'attività del *Distretto di economia rurale e solidale* (Ders), che svolge una preziosa opera di promozione e orientamento tra le aziende del Parco. “*Potrebbe*”, sottolinea Vasciaveo, perché in realtà le cose non sono ancora così. “*Oggi*”, aggiunge, “*l'agricoltura del Parco non può soddisfare la domanda alimentare di Milano perché le aziende sono quasi tutte orientate alla monocultura: riso, mais o latte, e questo non va bene. La monocultura indebolisce la presenza agricola nel Parco. Se, come accade in questo momento, i prezzi del mais e del latte scendono troppo, molte aziende rischiano la chiusura.*”

Se l'agricoltura finisce perché non produce reddito, finisce anche il *Parco agricolo sud*. Sarà sempre più difficile, infatti, contrastare l'assedio degli speculatori immobiliari e di non pochi Comuni. “*Oggi*”, osserva Vasciaveo, “*i contratti tra proprietari e agricoltori sono molto brevi o non ci sono: il proprietario può sostanzialmente mandar via il contadino quando vuole.*”

Lo sappiamo bene: la cascina Campazzo è un esempio.

La risposta”, dice Vasciaveo, “*è la biodiversità delle colture.*”

Quali sono i prodotti che potrebbero trovare un facile mercato?

“*Non c'è che l'imbarazzo della scelta.*” E aggiunge: “*Ortaggi anzi tutto, ma anche frutteti: mele, pere, prugne. Sono pure possibili*

pesche e ciliege. In questi terreni un tempo le ciliege crescevano, ma poi sono state abbandonate a favore del riso e del mais. La stessa zootecnia potrebbe diversificarsi e puntare alla produzione di formaggi o agli allevamenti da carne. Si sta reintroducendo nel Parco sud l'allevamento di un'antica razza di bovini da carne che stava scomparendo, la varzese. Io l'ho mangiata: è ottima.” Tutti prodotti, mi par di capire, che possono trovare nella vicina Milano molti compratori interessati. “*Certamente. Prodotti a chilometri 0 e a filiera cortissima. Il mercato di Milano è particolarmente promettente se gli agricoltori del Parco sud, oltre che alla biodiversità, puntano sull'agricoltura biologica.*”

Questa non è un'ipotesi di mercato, è una realtà già in cammino e in forte crescita.

In questa situazione che cambia e guarda al futuro, come gioca le sue carte il *Distretto di economia rurale e solidale*?

“*Il Ders è nato a dicembre dell'anno scorso. Neanche 1 anno di vita e già siamo una realtà che crea flussi economici e di reddito, che ha stabilito una rete di relazioni sociali in crescita. In concreto fanno parte del Ders 15 produttori agricoli e 21 gruppi di acquisto solidale (i gas). Sono numeri provvisori e in continua crescita. Aderiscono alla nostra rete anche 3 banche del tempo e 4 botteghe del commercio equo e solidale. Collaborano con noi, sia la banca etica per le normali operazioni bancarie, per il microcredito e per le assicurazioni a favore dei produttori agricoli, sia due Comuni: Corsico e San Giuliano Milanese.*”

Una realtà di tutto rispetto, dunque.

“*Risponde interesse. Sta crescendo. Per questo abbiamo aperto anche altri campi d'intervento.*”

In effetti il *Ders* è un vulcano d'iniziativa. Per brevità siamo costretti a richiamarne solo alcune e per brevi cenni.

A Corsico, dal 1° gennaio aprirà il *Centro buon mercato*: un punto d'incontro tra produzione e acquisto sulla base di ordini online e dei gas.

Il *Ders* è anche entrato in *Ecoenergia*: con l'aiuto finanziario della banca etica i tetti delle cascine saranno coperti di pannelli fotovoltaici. La produzione di energia rinnovabile è un modo intelli-

gente per unire reddito e rispetto dell'ambiente.

Ma non è tutto. Si punta al turismo responsabile, con possibilità di ristoro e di ospitalità. Si pensa pure alle mense scolastiche per i nostri bambini. Non sarebbe meglio che mangiassero prodotti freschi e genuini?

Il *Ders* ha rapporti con le cascine della Zona 5? “*Non ancora. Le possibilità ci sono e stiamo facendo una mappatura delle realtà aggregabili nel Parco sud. Questo naturalmente interessa anche la Zona 5. Conosciamo la difficile situazione della cascina Campazzo, sotto sfratto da parte di Ligresti. Siamo solidali con il conduttore agricolo e con le associazioni del territorio che lottano per salvare l'attività agricola e il Parco Ticinello. Se, come speriamo, la cascina Campazzo la spunta, il Ders potrebbe stabilire rapporti per aiutare la gestione economica dell'azienda.*”

L'ultima domanda è per il megainceneritore che il Comune di Milano vuole costruire a ridosso della Zona 5, in pieno *Parco agricolo sud*.

“*Un nuovo inceneritore*”, risponde Vasciaveo, “*porta via terreno agricolo e produce inquinamento. Crea anche un diretto danno economico alle cascine. Già ora gli agricoltori di Settimo Milanese, vicini all'inceneritore di Figino, si sentono dire dai milanesi: perché devo comprare da terreni sotto l'inceneritore?*”



FOTO: GABRIELE BASILIO

Inceneritore e Ticinello al CdZ: la maggioranza non decide e l'opposizione fa autocritica

Le interviste de *La conca* a Ferrari (presidente del CdZ, Pdl) e a Pavoni (capogruppo del Pd)

di Vittore Vezzoli

Da un paio d'anni, un numero sì e l'altro pure, *La conca* conduce una serrata polemica contro il Consiglio di Zona accusandolo di galleggiare sui problemi.

Senza successo, dobbiamo ammettere, perché il CdZ continua a galleggiare. Maggioranza e opposizione discutono, votano e a volte s'azzuffano, spesso su questioni marginali. Per lo più si tratta di distribuire a pioggia qualche centinaio di euro a lodevoli e meno lodevoli iniziative.

La conca ha quindi l'impressione che ai consiglieri sfugga il reale pericolo che minaccia la Zona 5: ci stanno letteralmente rubando la terra sotto i piedi. Anzi hanno già cominciato.

La nostra Zona, insieme a gravi situazioni di degrado e illegalità, possiede una ricchezza che attira forti interessi: abbiamo ancora consistenti aree a verde agricolo. L'accerchiamento ai terreni ancora liberi è in atto da tempo e si fa sempre più pressante. Nel recente passato abbiamo

subito, per fare un esempio, la sottrazione di aree del Parco Sud a favore del Cerba, ma ancor più ci preoccupano i progetti edilizi collegati al Piano di governo del territorio (Pgt) Nella nostra Zona sono previste 3 aree di nuovo cemento per un totale di 7 milioni di metri cubi: Bellarmino (a ridosso del Parco Ticinello), Ripamonti (di fronte al Cerba) e Missaglia (vicino al centro Vismara). Si tratta di circa 10 mila nuovi abitanti, più della metà solo a Bellarmino: una piccola città. Sia l'attacco di Ligresti alla cascina Campazzo e al Parco Ticinello, sia la volontà del Comune di costruire un nuovo inceneritore nel Parco agricolo sud sono due tasselli di questo asfalto al verde. Sono due punti concreti che dovrebbero impegnare e preoccupare tutto il Consiglio di Zona.

Per questo, e su questi argomenti, nel numero scorso abbiamo pubblicato un'intervista del nostro direttore a Giovanni Ferrari, presidente del CdZ. Volevamo capire, dalla massima autorità di Zona, se le nostre preoccupazioni aves-

sero un fondamento o meno.

Lo ringraziamo per averci concesso l'intervista e speriamo che non si arrabbi molto per alcune critiche che stiamo per fargli. Dalle sue risposte abbiamo purtroppo la conferma che la difesa del territorio per la maggioranza non è una priorità. Sugli stessi argomenti abbiamo chiesto una intervista (in questo numero a pagina 3) al consigliere Paolo Pavoni, capogruppo del Partito Democratico e portavoce dell'opposizione.

Le responsabilità di maggioranza e opposizione sono diverse, ma anche dall'opposizione ci saremmo aspettati una maggiore consapevolezza della gravità dell'attacco alle nostre risorse e una visione d'insieme del futuro della Zona 5. C'è tuttavia nelle parole di Pavoni un'autocritica che apprezziamo e che speriamo sia l'inizio di una risposta più vigorosa di tutta l'opposizione di centro sinistra, sia nell'aula del CdZ, sia nel quartiere, tra la gente

L'INCENERITORE NEL PARCO SUD? “niente di drammatico”, secondo Ferrari

Torniamo all'intervista al presidente del CdZ. Per quanto riguarda l'inceneritore, così esordisce il presidente del CdZ, Giovanni Ferrari: “*abbiamo costituito una commissione apposita. Il problema ce lo siamo posto. Abbiamo anche fatto un Consiglio di Zona straordinario sull'inceneritore.*” Addirittura! Uno sforzo straordinario, dopo il quale sarebbe evidentemente troppo chiedere al CdZ uno straccio di opinione (favorevole o contraria). Infatti poco più avanti il Presidente ammette che “*la maggioranza in CdZ non si è espressa, non ha deliberato alcun documento, nemmeno la Commissione apposita.*” Eppure è uno dei problemi più importanti.

Del resto Ferrari riconosce di non essere “*un esperto del settore e sui dati che lei cita non posso dire se sono veritieri o meno.*” Nessuno chiede che diventi esperto di inceneritori ma dovrebbe almeno informarsi sui pericoli per la salute dei suoi amministrati. “*No, non ho informazioni*”, dirà più avanti rispondendo a un'altra domanda del direttore de *La conca* su una questione cruciale, l'andamento della raccolta differenziata, la vera alternativa agli inceneritori.

Pur dichiarandosi poco informato, Ferrari ha una sua personale opinione sull'inceneritore. Anzi ne ha due, non esattamente coincidenti. Ecco cosa dice all'inizio dell'intervista. “*Comunque io penso che se l'Amsa aumentasse la raccolta differenziata, ora al 33% circa, di 10-15 punti percentuali, non avremmo teoricamente*

bisogno dell'inceneritore, ma come si sa, è difficile e costoso fare la raccolta differenziata nelle grandi città.” La frase è prudente, ma lascia trasparire una lodevole preferenza per la raccolta differenziata. Forse troppo, deve aver pensato, e subito corre ai ripari. “*Comunque io ritengo anche che gli inceneritori siano una opportunità*”, si affretta a dire poco più avanti. Avete capito? Gli inceneritori erano un male minore in mancanza di riciclaggio, e ora si trasformano in opportunità. Opportunità per chi?

Tutti i dubbi spariscono all'ultima risposta relativa all'inceneritore. “*Se la scelta del sito cadesse nel Parco Sud, io non sarei contrario e non ci vedrei niente di drammatico.*” Questa volta il criterio di scelta è chiaro: non disturbare il manovratore a Palazzo Marino.

PARCO TICINELLO E CASCINA CAMPAZZO. Ligresti? “diciamo che sta facendo i suoi interessi”

La nota dominante dell'intervista di Ferrari sul futuro del Ticinello e della cascina Campazzo è la rassegnazione sua e dell'assessore Masseroli verso il potere e i “*soldi*” di Ligresti. Valga per tutte questa risposta: “*Masseroli stesso aveva preparato l'esproprio e poi l'ha bloccato, per non introdurre un ulteriore elemento di frizione con il finanziere e chiudere una partita più ampia. Ovviamente Ligresti sa che la cascina ci interessa e la usa per fare pressioni. Non è facile trattare con i forti.*” La preoccupazione di non “*introdurre un ulteriore elemento di frizione*” è impagabile. L'accerchiamento all'esigenza di “*chiudere una partita più ampia*” apre a scenari poco chiari.

Ma ciò che ci lascia perplessi è l'aria di segretezza che aleggia nell'ultima risposta. “*C'è un rapporto personale tra me e Masseroli*”, dice Ferrari, “*ma soprattutto tra Falappi (il conduttore della cascina sotto sfratto, ndr) e Masseroli. Questi conosce i problemi di Falappi e Falappi è aggiornato sulle trattative di Masseroli con Ligresti.*” Fossimo nei panni di Falappi saremmo un po' preoccupati sapendo che il nostro destino è nelle mani di Masseroli e Ligresti. Quest'ultimo infatti (parola di Ferrari) è uno “*che sta facendo i suoi interessi*” e per giunta è “*una risorsa perché ha i soldi*”, mentre “*il Comune non ne ha.*”

Ma il punto vero è che non sono affari loro. Sono affari pubblici che interessano i cittadini. Il parco agricolo del Ticinello è di tutti. È degli abitanti della Zona 5 che lo aspettano da 27 anni, ma è anche un'importante area agricola in Milano, una risorsa per tutta la metropoli.

Periodico del **Centro Culturale Conca Fallata**

Casella Postale 13028 - 20130 Milano
Direttore responsabile: Flaminio Soncini
Stampa: Tipografia Real Arti-Lego S.A.S
Di Sabatino Raimondo & C. - Corbetta (Mi)
Reg. al Tribunale di Milano n. 410 del 22.6.1996
c.f. 971824400156, p. iva 12051280159

Hanno collaborato a questo numero: Antonio Capoduro, Cristina Carli, Gabriele Cigognini, Luca Gandolfi, Guglielmo Landi, Alessandro Pezzoni, Alessandro Santini, Aldo Ugliano, Gabriella Valassina, Vittore Vezzoli, Stefano Zorzoli

Le fotografie sono di Sara Anfossi
La vignetta è di Luigi Muzzi

www.laconca.org

Pubblicità: Lina 3282484197 - Jolanda 0289305217
Informazioni: tel. 0289300806 - 028266815
e-mail: info@laconca.org

Il periodico è disponibile nelle edicole dei quartieri Spaventa, Stadera, Pezzotti, Boeri, Torretta, Chiesa Rossa, Missaglia, Terrazze e Gratosoglio; presso il Consiglio di zona 5; presso la Biblioteca Chiesa Rossa, la Biblioteca di via Tibaldi e via Frà Cristoforo; presso i CTS Stadera e Gratosoglio e numerosi negozi della zona.

Aderente alla **Rete dei Comitati Milanese**

C/O Cooperativa Barona E. Satta, Via Modica, 8 - 20142 Milano
E. mail: retecomitatimilano@fastwebnet.it - Tel. 349.4300829



Inceneritore e Ticinello: cosa fa l'opposizione in consiglio di zona?

Intervista a Paolo Pavoni capogruppo PD e portavoce della minoranza in CdZ 5

di F. S.

Domanda Su due questioni cruciali in zona 5, l'inceneritore e il parco ticinello- cascina campazzo, notiamo la completa assenza del CdZ5. Per il parco ticinello si tratta di quasi un milione di mq di terreno a verde agricolo, è un polmone importante. Cosa succede? Perché questa assenza del CdZ 5, opposizione compresa?

Risposta Proprio durante il consiglio del primo Ottobre scorso, il presidente Ferrari ha fatto una solenne dichiarazione dicendo "noi saremo sempre vigilanti sulla Cascina Campazzo perché come maggioranza siamo interessati a salvaguardarla" ma poi la cosa finisce lì: il CdZ 5 è schierato a difendere la cascina Campazzo e l'attività agricola che lì si esercita, ma a questa affermazione non segue alcun atto concreto. Certamente le decisioni su una questione così importante non sono prese a livello di zona, tuttavia la zona può e deve giocare un suo ruolo nei confronti delle associazioni e dei cittadini. In questo caso la maggioranza si limita alle dichiarazioni che, se sono condivisibili, restano però insufficienti. Questo comportamento non contribuisce a modificare l'accusa che i cittadini rivolgono ai Consigli, di essere inutili nel proprio ruolo e di non rappresentarli nelle loro istanze e aspettative. Anche come minoranza politica nella zona abbiamo spesso un atteggiamento passivo: ci accontentiamo delle dichiarazioni. Lo dico in senso autocritico, non portiamo all'esterno, non facciamo conoscere una posizione critica diversa. È grave, lo ammetto, contribuendo a mettere il silenziatore al CdZ. D se posso permettermi, vi suggerisco di iniziare a muovervi da subito, facendo una interrogazione come minoranza, un odg, vedete voi; pressate Ferrari e la sua truppa a prendere una posizione definitiva e chiara e soprattutto partecipate alle prossime iniziative del Comitato per il parco e

all'assemblea indetta dalle associazioni di zona per il 6 nov. presso l'auditorium di via Dini 7, vedrete la pubblicità (assemblea già avvenuta ndr). E chiedete perentoriamente cosa diavolo sta trattando Masseroli con Ligresti; prima l'assessore Verga, 5 anni, poi Masseroli 3 anni, totale 8 anni di trattative top secret. È ora di dire basta, i cittadini devono sapere.

R D'accordo, vedremo di darci una mossa anche in seguito alla dichiarazione di Ferrari, di cui dicevo prima. Si potrebbe anche chiedere un Consiglio di zona sul posto. Come portavoce della minoranza mi farò promotore.

D Passiamo all'inceneritore. Ora che il centrodestra ha preso anche la Provincia con Podestà presidente è caduto l'ultimo baluardo per il no all'inceneritore e soprattutto no nel Parco Sud. Anche su questa questione non c'è una presa di posizione netta del CdZ 5, nemmeno della minoranza.

R Bisogna andare indietro nel tempo, mi sembra che ci sia stato un Consiglio di zona sul tema. Diversamente dalla Cascina, sull'inceneritore il presidente Ferrari non ha fatto dichiarazioni, silenzio assoluto.

D Sembra che l'ultima ubicazione pensata da Amsa sia nel territorio di Opera subito a ridosso dei confini della zona 5.

R Non ci sono indicazioni precise sul sito dove localizzare l'impianto, ma sono convinto che la maggioranza in CdZ 5 è favorevole a fare l'inceneritore, l'unica salvaguardia è che non sia ubicato nel territorio della zona 5.

A nostro parere non si riflette abbastanza sul fatto che tutta la zona sud della città ricadrebbe nell'area interessata dalle emissioni inquinanti.

Per quanto riguarda noi della minoranza avevamo e continuiamo ad avere una posizione precisa, quella del Comitato No Inceneritore.

Sosteniamo che la decisione di realizzare un nuo-

vo inceneritore è una scelta industriale non aggiornata con le scelte ambientali che si impongono oggi, una scelta che risponde più a assetti societari di A2A che ai parametri ambientali dell'area metropolitana milanese. Milano e provincia sono attualmente autosufficienti nello smaltimento dei RSU. Inoltre c'è da considerare che il trend dei consumi è in calo e che occorre aggiornare i calcoli dei quantitativi di RSU che oggi si producono e anche le previsioni che sono state fatte sul futuro e sulle quali si fonda la scelta di un nuovo impianto. Il progetto industriale a cui noi guardiamo è più in linea con l'orientamento dei paesi europei sensibili alle esigenze dell'ambiente.

Sollecita i cittadini a una maggiore attenzione e responsabilità per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Parte dall'incremento della raccolta differenziata e dalla sperimentazione che Amsa sta facendo in alcune zone della città. Punta a innovare le modalità di produzione e distribuzione specialmente per ciò che riguarda la plastica e gli imballaggi.

Sollecita il consumo di acqua potabile della rete pubblica per ridurre l'enorme quantità di bottiglie in plastica da smaltire.

Noi del partito democratico e delle altre forze politiche di minoranza pensiamo di chiedere ad AM-SA (A2A) che il progetto di raccolta differenziata dell'umido sia esteso alla ns. zona, proprio perché è la più sensibile e direttamente coinvolta con la questione dell'inceneritore.

In alternativa, se i tempi dell'amministrazione sono troppo lunghi, chiediamo di puntare a una soluzione con un operatore privato come quella adottata da piccoli comuni. Un privato che organizza tutto: coinvolgimento dei cittadini, campagna di informazione condominio per condominio, fornitura dei contenitori, raccolta e conferimento alla filiera esistente. Naturalmente il privato va pa-

gato coi soldi che Amsa dovrebbe incorporare dalle bollette, cioè l'importo corrispondente allo smaltimento dell'umido.

D Proposta arida, ma la vedo difficile. L'Amsa fa i conteggi sulla base dei mq delle abitazioni; dovrebbe rivoluzionare la sua contabilità. E chissà quali altre difficoltà farebbe...

R Certo è difficile, ma la cittadinanza è sensibile e bisogna anche osare percorsi nuovi. L'Amsa non si muove? Il centrodestra nicchia? Il CdZ non esiste? E allora noi della minoranza proviamo a proporre una strada nuova per aumentare la raccolta differenziata con meno incenerimento e meno inquinamento.

E ci potrebbe essere anche un tomaconto per i cittadini coinvolti. Mi sembra una soluzione difficile ma stimolante e sostenibile. Il cittadino dice "io sono attento ai temi ambientali e sono pronto a fare la mia parte, tu Amministrazione devi aiutarmi, devi guardare soprattutto agli interessi generali, alla qualità ambientale, e subordinare a questa priorità gli interessi aziendali.

Non si possono aspettare i tempi dettati da esigenze societarie di A2A" o dalla lentezza delle pubbliche amministrazioni; non c'è sussidiarietà, il pubblico non ci viene incontro, la commissione di zona istituita sull'inceneritore non si riunisce da tempo, il cdz non fa e non conta nulla! Quindi bisogna aiutare a cercare soluzioni nuove.

D può essere una proposta percorribile, bisogna approfondire. Nell'immediato io mi permetto ancora di consigliarvi di fare un'interrogazione a Ferrari che, alla luce delle dichiarazioni di Podestà, chieda una posizione precisa della maggioranza del CdZ 5 e solleciti risposte per la sperimentazione della raccolta dell'umido.

R D'accordo, vediamo di mettere al più presto all'ordine del giorno del CdZ e della apposita commissione queste questioni.

ASSEMBLEA E PETIZIONE POPOLARE PER IL PARCO TICINELLO E LA CASCINA CAMPAZZO

di Flaminio Soncini

Pioviggina ma il tempo non è abbastanza inclemente da scoraggiare la gente ad uscire di casa. È la sera del 6 novembre e l'auditorium del Centro Puecher si popola alla chetichella di almeno un centinaio di persone intervenute alla assemblea sul tema del Parco Ticinello e della Cascina Campazzo, indetta dalle associazioni Centro Comunitario Puecher, Milano Sud e Conca Fallata.

La cittadinanza, assopita da mesi di attesa delle decisioni dell'Assessore allo sviluppo del territorio del Comune, Carlo Masseroli, si sta svegliando.

Stride subito l'assenza sul palco dei Rappresentanti del governo comunale, proprio quelli che dovrebbero decidere e spiegare ai cittadini elettori perché il Parco Agricolo Urbano del Ticinello da 27 anni a questa parte è rimasto sulla carta. Figurarsi se Masseroli, dopo 3 anni di trattative infruttuose con Ligresti viene a prendersi qualche legittimo fischio. Nemmeno il presidente del CdZ 5 Ferrari, così determinato a parole a difendere il Parco del Ticinello si fa vedere. Sono presenti sul palco Aldo Ugliano, consigliere comunale del PD; Alessandro Pezzoni, presidente del Centro Conca Fallata; Vladimiro Merlin consigliere comunale di Rifondazione Comunista; Francesco Rizzati consigliere comunale per il PDCI, il rappresentante di Lega Ambiente Franco Bettari. Fra il pubblico Giuseppe Deiana, presidente dell'associazione Puecher, Giampiero Lazzaretti, presidente dell'Associazione Milano Sud, Pierfrancesco Majorino, capogruppo del PD in consiglio comunale e qualche consigliere di zona, soprattutto di minoranza. Arriva con oltre mezzora di ritardo De Pasquale, presidente della commissione Verde ed Arredo Urbano in Comune, unico rappresentante del centrodestra comunale, "esperto" della questione in dibattito.

Presiede Pezzoni che presenta gli intervenuti e ricorda come l'assemblea sia il mantenimento di una promessa fatta ai partecipanti della manifestazione per il Ticinello e La Campazzo del 14 giugno scorso. Dopo un breve riassunto dei fatti esorta i cittadini e le associazioni ad aumentare il livello di guardia.

Esordisce Aldo Ugliano. "A seguito di un contenzioso legale con il finanziere Ligresti che dura ormai da 27 anni, due anni e mezzo fa, il 23/4/2007 il Consiglio Comunale di Milano, su proposta di Masseroli, deliberò la variante al Piano Regolatore finalizzata alla realizzazione del Parco Agricolo del Ticinello indicando la spesa prevista per gli espropri in 9.713.993 €, ma poi lo stesso assessore bloccò la delibera e la richiesta di esproprio dicendo che avrebbe nuovamente tentato un accordo con Ligresti. Anche in questi giorni Masseroli mi ha confermato che la trattativa va avanti." Ugliano prosegue ricordando che intanto lo sfratto a Falappi è diventato definitivo ed esorta i presenti a partecipare alla manifestazione davanti alla cascina il 19 novembre prossimo, quando l'ufficiale giudiziario si ripresenterà per sfrattare Falappi. "Nel frattempo cosa sta decidendo il Comune? I cittadini devono saperlo!" Afferma Ugliano e annuncia l'indizione di una petizione popolare per salvare parco e cascina e propone che, sulla base degli strumenti approntati dal nuovo PGT (piano gestione territorio che sostituisce il vecchio PRG, ndr) si offra a Ligresti una compensazione, in termini di diritti ad edificare altrove, in cambio della cessione della cascina e delle aree d'oro. Ugliano passa anche una informazione sinora stranamente taciuta: sul contenzioso per queste aree, Ligresti ha perso anche il ricorso in appello ed ora si aspetta entro 7-8 mesi la sentenza definitiva della Cassazione. Una ragione in più per tenere duro. Ugliano conclude denunciando che il PGT, dietro ad affermazioni di incremento del verde nasconde ulteriori edificazioni ovunque. In particolare nella zona 5 si tratta di 7600 m3 distribuiti fra lotto Bellarmino, Quinto Sole, via dei Missaglia, via Ripamonti.

Bettari, di Lega Ambiente, si chiede perché non si è proceduto all'esproprio della Cascina e ricorda come tutto il progetto dell'Expo sia all'insegna della produzione agroalimentare, della promozione dell'agricoltura di prossimità, del recupero delle cascine, ecc. e chiede al Comune coerenza per la Cascina Campazzo e il Parco del Ticinello.

Viene il momento di De Pasquale, unico rappresentante della maggioranza comunale che dice esattamente quello che ci si aspetta da lui: "perché non è stato effettuato l'esproprio? Il Comune di Milano, come tutti i comuni, non ha soldi. Non ci sono risorse per tutti i progetti di finanziare. La legge impone che le risorse siano prioritariamente destinate al mantenimento del patrimonio esistente. Nessun parco è stato realizzato in questi anni coi soldi del Comune, ma solo spendendo oneri di urbanizzazione versati da privati. Dove prendere i soldi per l'esproprio? - continua De Pasquale - Per questo Masseroli cerca la trattativa. La controversia giudiziaria sui terreni delle ex Varesine, dura da 47 anni. È meglio evitare a tutti i costi nuovi lunghi scontri con le proprietà." De pasquale continua con una difesa d'ufficio del PGT che a suo dire "recupera molte aree degradate" e conclude affermando che "bisogna offrire a Ligresti una compensazione sulla base del concetto di perequazione introdotto dal PGT, di cui bisogna aspettare l'approvazione e l'adozione. E se

Ligresti minaccia la Campazzo, il Comune non si lascia intimidire."

Viene data la parola a Vladimiro Merlin, che critica De Pasquale. "Sono oltre 17 anni che il centrodestra o la Lega governano interrottamente il Comune e in questo lasso di tempo ne sono stati spesi e anche sprecati di soldi. Non mi venite a dire che non ci sono mai stati i soldi per il parco Ticinello e la cascina! Perché il Governo ha tolto l'ICI anche alle fasce più ricche, impoverendo i comuni? E i soldi buttati per le consulenze d'oro? E poi Masseroli non ha mai chiaramente asserito che non faceva l'esproprio della cascina Campazzo per mancanza di fondi, ma perché considera l'esproprio un atto di violenza anche comunista nei confronti della proprietà. L'esproprio per pubblica utilità è un atto legittimo, a cui gli enti locali ricorrono in caso di necessità. La scelta di Masseroli è una scelta politica. L'Expo si propone di valorizzare le cascine e l'agricoltura e se non sono solo parole si deve conservare ad uso agricolo anche la Campazzo. Non possiamo aspettare l'approvazione del PGT, ci vorranno mesi e mesi." Conclusione perentoria: "Questa maggioranza di centrodestra tutela l'interesse dei proprietari! La minoranza in Comune può fare poco. Solo la mobilitazione della cittadinanza può fermare l'attacco al parco del Ticinello e alla cascina.

Più o meno dello stesso tono di Merlin è l'intervento del consigliere Rizzati.

Viene chiamato sul palco anche Andrea Falappi l'affittuario della Campazzo che si dice soddisfatto che tanta gente sia interessata al parco del Ticinello, per il quale lui e il comitato si sono spesi a lungo; spera che l'assemblea, la petizione e le iniziative che verranno abbiano successo.

Interviene anche Pierfrancesco Majorino. Anche lui chiede coerenza fra le declamazioni per l'Expo e l'atteggiamento del parco Ticinello e aggiunge che non si impoverirà certo Ligresti espropriandolo della Cascina Campazzo. "L'amministrazione comunale non deve farsi dettare la linea da Ligresti; se, come ha detto De Pasquale, da altre parti amministrazioni di centrosinistra lo fanno, sbagliano. Io non difendo la mia parrocchia, cerchiamo di essere unitari sul Ticinello, sul Pgt, ecc.. pensiamo soprattutto a fare gli interessi dei cittadini."

L'unico rappresentante politico del centrodestra in zona, il consigliere Piermarco Sarina, della Lega Nord, chiamato sul palco, un po' spaesato, dichiara che il CdZ ha ben poco potere ma che lui è disposto a lavorare unitariamente in difesa del parco. Si dice disposto a firmare la petizione e a contribuire alla raccolta di firme.

Infine Pezzoni dà lettura della petizione e comincia a raccogliere le firme.

Appuntamento al 19 novembre alle ore 8 davanti alla Campazzo, per accogliere l'ufficiale giudiziario con l'eventuale intimazione di sfratto.

Mentre andiamo in stampa apprendiamo che il Comitato per il parco Ticinello ha indetto a sua volta un'incontro pubblico che si terrà il 17 novembre 2009 alle ore 20.30 presso l'auditorium della chiesa S. Antonio Maria Zaccaria in via S. Giacomo 9. Lo scopo è fare il punto coi cittadini sulla situazione della Cascina Campazzo e del parco Ticinello e decidere quali iniziative intraprendere.



LINEA DIRETTA CON PALAZZO MARINO

a cura di Aldo Ugliano - Consigliere Comunale del Partito Democratico

PRU "Corti dei Missaglia", il Comune di Milano non onora i suoi impegni

Il 23 maggio 2002 il Consiglio comunale di Milano approvava la delibera n. 41 relativa all'accordo di programma per l'attuazione del PRU relativo alle aree di Ronchetto delle Rane e via dei Missaglia. I sottoscrittori del PRU hanno realizzato 268 alloggi di edilizia convenzionata, 216 alloggi di edilizia residenziale pubblica, 8 alloggi di edilizia libera oltre a 600 mq slp per funzioni artigianali e 100 mq per funzioni commerciali.

Le opere che sono state realizzate però sono solo quelle a cura dei privati mentre quelle di competenza del Comune, per la messa a disposizione dei nuovi cittadini residenti, non sono state costruite.

Al Comune di Milano, come capita così frequentemente in questi casi, è mancata la capacità di accompagnare la costruzione di nuovi quartieri con la contestuale realizzazione dei servizi necessari.

Infatti, gli operatori privati hanno realizzato un centro sportivo per permettere il trasferimento della Soc. Frogmontegani che occupava le aree necessarie alla costruzione delle residenze. Il nuovo impianto, costruito in via Teresa Noce, ha avuto un costo di 1.820.825 Euro ed i privati hanno realizzato anche l'area a verde attrezzato presente all'interno del quartiere.

Il Comune di Milano, per la sua parte, deve ancora realizzare servizi per 1.322.555 Euro così ripartiti: per un parcheggio, per circa 120 posti auto, adiacente alla piscina S. Abbondio, per la sistemazione del prolungamento della via Gaber (attualmente in una situazione di grave degrado) e infine per la realizzazione di un "percorso vita" all'interno di un'area alberata e la costruzione di una pista ciclabile.

Nel tratto da sistemare della via Gaber si trovano, in stato di abbandono, alcuni elementi di grave pericolo per l'incolumità pubblica, tipo un quadro elettrico, usato dal precedente cantiere, che appare in condizioni di pericolosità se venisse manomesso.

Il degrado è ben visibile e non può non suscitare disagio in tutte le famiglie residenti in questo nuovo quartiere.

Il collegamento da realizzare tra le vie Gaber e De Andrè consentirebbe non solo di eliminare il degrado esistente, ma permetterebbe anche agli abitanti del nuovo quartiere e a quelli residenti nella parte occidentale del quartiere Chiesa Rossa, di poter raggiungere la via Dei Missaglia senza intasare la via Boifava che è assai frequentata specialmente nelle ore di punta. La non realizzazione del prolungamento manterrebbe l'attuale stato di abbandono e degrado con alte erbacce che crescono disordinatamente riuscendo ad occultare una serie di macerie e rifiuti abbandonati tipo alcuni grossi tubi per fognatu-



ra che stanno lì a degradarsi inutilizzati. Quali sono i motivi che hanno indotto l'Amministrazione comunale a sfuggire agli obblighi assunti sottoscrivendo il PRU?

Alcuni tecnici del Comune interrogati in merito alla questione ed ai tempi di attuazione delle opere non realizzate hanno dato l'impressione di "cadere dalle nuvole" segno evidente che tali opere non solo non rientrano nelle priorità ma che, addirittura, non rientrano nemmeno tra i pensieri di questi dirigenti.

I cittadini della zona dovrebbero predisporre una petizione per la raccolta di firme tra i residenti e consegnarla agli Assessori competenti (Lavori Pubblici e Verde-Arredo) per ricordare loro gli impegni assunti ancora da onorare. Servirebbe anche a dare una sveglia al Consiglio di Zona 5 il quale risulta sempre più dormiente o assente quando si tratta di "disturbare il manovratore". Sicuramente sarebbe il segnale che i cittadini sono attenti a ciò che viene promesso e non mantenuto, a quale sia l'impegno profuso da certi politici (sic!) chiamati ad amministrare la cosa pubblica.

Scrivendo queste note ho trovato un articolo nel quale la famosa scrittrice e giornalista Fernanda Pivano rilasciava ad un cronista un commento, circa l'intitolazione delle vie in questione ai due artisti, che così diceva: "... Vorrei poter coprire di fiori quelle due strade, vorrei coprire di fiori chi ha scelto questi due nomi per impedire ai cittadini di dimenticare Fabrizio e Giorgio...".

Che dire? Fernanda Pivano, recentemente scomparsa, sarebbe indignata per le attuali condizioni di via Gaber così come lo sono i residenti i quali non chiedono che le due strade siano ricoperte di fiori, ma che siano messe quantomeno in uno stato dignitoso come richiesto dal buon senso e da quel piacere di vivere nel decoro al quale credo tutti ambiscano e che non dovrebbe essere negato a nessuno. Né tantomeno negato da coloro che sono stati chiamati, dietro lauto compenso, ad attuare il bene della cittadinanza.

Primarie del Partito Democratico in zona 5

di Natale Carapellese - responsabile organizzativo PD zona 5 Milano

Come sapete il 25 ottobre scorso in tutta Italia si sono tenute in tutta Italia le cosiddette "primarie" per l'elezione del Segretario Nazionale e dei Segretari Regionali. La grande affluenza ai seggi allestiti, in Italia e in Lombardia dimostra, la volontà dei nostri aderenti, di partecipare attivamente alla vita del partito e di sostenere con forza le sue battaglie politiche.

Il "metodo" delle primarie, al terzo esame nel giro di pochi anni, sta di fatto diventando un tratto *connotativo* e *identitario* del PD, strumento al contempo di reale radicamento e di stimolo fecondo, per una rinnovata passione politica, di vera democrazia e coinvolgimento della nostra base elettorale. Testimonia nel contempo una profonda volontà di rinnovamento tanto nella politica del paese quanto nell'iniziativa del partito a cui si chiede di essere soggetto protagonista di un reale cambiamento dell'attuale stato di cose.

Anche nella nostra zona l'affluenza di cittadini votanti è stata elevata, hanno votato infatti 5.502 persone e i risultati (vedi Tabella) hanno visto anche nella Zona 5 delle percentuali non diverse da quelle avute in campo nazionale, Bersani con oltre il 51% ha prevalso sugli altri due candidati alla segreteria nazionale, Franceschini e Marino. Risultato analogo per l'elezione del Segretario Regionale, dove Martina si è imposto, seppure con un risultato di poco inferiore al 50%. Il dato forse più positivo e imprevedibile è sicuramente quello dei votanti, rispetto ai 5165, dato delle precedenti primarie del 14 ottobre 2007 (in cui fu eletto Veltroni) registra un aumento di partecipazione ancor più evidente, se si consi-

dera che le schede bianche e nulle sono state 70 rispetto alle 210 del 2007.

Un dato, più che confortante che deve indurre, i dirigenti del partito a conclusioni univoche sulla evidente volontà dell'elettorato a partecipare in prima persona, quando si può determinare con il proprio voto l'eletto, questo elemento se per alcuni appare scontato, rappresenta invece una precisa indicazione politica, che non va delusa, a partire anche dalle prossime importanti scadenze che si prospettano.

Riteniamo che i gravi problemi che la crisi sta determinando per i lavoratori e le imprese, per i giovani e le famiglie, non si risolveranno a breve e pertanto, rafforzando in tutto il paese questa esigenza di democrazia, anche attraverso la scelta delle candidature, i cittadini potranno più facilmente determinare un reale cambiamento nella politica italiana.

VOTI SEGRETARIO NAZIONALE 5502

BERSANI	2.777	51,1 %
FRANCESCHINI	1.474	27,1 %
MARINO	1.179	21,7 %

VOTI SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA 5500

MARTINA	2.700	49,7 %
FIANO	1.489	27,4 %
ANGIOLINI	1.197	22,0 %

Gandolfi lascia il Consiglio di zona 5

di Guglielmo Landi

"Il Consigliere Luca Gandolfi dell'Italia dei Valori, eletto in Consiglio Provinciale di Milano, nelle scorse settimane ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio di zona 5, dopo oltre 10 anni di presenza.

Al suo posto entra in consiglio, sempre per l'Italia dei Valori, il consigliere Bruno Pioli.

Gli auguri di buon lavoro de La conca a Pioli per il suo rientro in Consiglio di zona e a Gandolfi per il suo nuovo impegno in Provincia."

Occupazioni abusive? Cerchiamo le cause

di Luca Gandolfi - consigliere Provinciale di Milano (Di Pietro Italia dei Valori)

Cosa è successo dopo il sopralluogo della Commissione Sicurezza della Provincia di Milano al quartiere Savoia? È presto detto: si sono fatte altre due riunioni della suddetta Commissione, questa volta però nella sede della Provincia in via Vivaio sempre sul tema delle occupazioni abusive e delle problematiche legate alla sicurezza nei quartieri popolari di Milano. Nella prima di queste riunioni, svoltasi il 21 ottobre, si è fatto il punto su quanto emerso nel sopralluogo del 6 ottobre e il Presidente della Commissione ha rinnovato la sua proposta di mettere due militari ad ogni portineria dei caseggiati popolari. Qualcuno gli ha fatto notare che non tutte le case popolari hanno una portineria e lui ha quindi modificato la proposta: due militari ad ogni ingresso. Una proposta che a nostro modo di vedere rimane assai poco credibile e che per questa ragione ci risparmiamo di commentare oltre. Una politica degli annunci che ci ha sinceramente stufo. Il centrodestra parla tanto di sicurezza, ma poi alla resa dei conti taglia i fondi alle Forze dell'Ordine. A fine ottobre a Roma si è svolta una importante manifestazione delle Forze dell'Ordine contro i tagli alla sicurezza decisi dal Governo: 30.000 in piazza per denunciare la riduzione di 40.000 operatori in servizio, del 44% delle risorse e il rinvio di tre anni del rinnovo del contratto di lavoro. Che fine hanno fatto i tanti proclami sbandierati in campagna elettorale?

Lasciamo perdere le polemiche e torniamo a noi. Nell'ultima Commissione Sicurezza, svoltasi il 4 novembre, vi è stata una nuova audizione di Frediano Manzi, presidente dell'associazione SOS Racket e si è tornati a puntare l'attenzione sulle occupazioni abusive e sulle organizzazioni criminali che vi stanno dietro, in alcuni casi con agganci con chi dovrebbe fare i controlli. Giusto lottare per sgominare le organizzazioni

criminali, ma se si vuole risolvere il problema delle occupazioni abusive bisogna eliminare la causa e non solo chi ne ha fatto strumento di lucro. E la ragione per cui avvengono le occupazioni abusive è sotto gli occhi di tutti: c'è un divario clamoroso tra domanda e offerta, tra le enormi liste di attesa e le poche assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica che avvengono ogni anno. Questo perché da anni ormai non si costruiscono più nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e quindi la richiesta delle famiglie più bisognose, quelle che non solo non riescono neanche ad immaginare di comperare una casa sul mercato privato, ma non si possono neppure permettere di pagare gli affitti che vengono chiesti sul mercato privato.

Per avere maggiore chiarezza sulla questione e capire meglio l'entità delle cifre di cui stiamo parlando, l'Italia dei Valori ha presentato una interrogazione nel Consiglio Provinciale di Milano del 5 novembre (primo firmatario ed estensore il sottoscritto) per chiedere: "Quanti nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica sono stati costruiti sul territorio della Provincia di Milano negli ultimi trent'anni? Quante le domande di alloggi in lista di attesa? Quanti gli alloggi assegnati ogni anno?"

Appena avremo i dati torneremo sul tema per ulteriori riflessioni nella speranza che portino all'unica vera soluzione concreta: tornare a costruire case destinate all'edilizia residenziale pubblica, avendo però l'accortezza di inserirle in un contesto sociale eterogeneo. In Europa l'Italia è il fanalino di coda per quanto concerne l'edilizia residenziale pubblica. Eppure di case se ne costruiscono tante, pensando però solo a quelli che se le possono permettere. Tutti hanno diritto a una casa e lo Stato ha il dovere di intervenire per aiutare chi non se la può permettere.

CARROZZERIA LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313
Part. Iva 02863400152

Casa della Pace oppure Casa delle Associazioni

di Alessandro Pezzoni

Sarebbe interessante sapere quanti cittadini che vivono nella zona 5 di Milano conoscono la Casa della Pace e quanti di loro sono interessati alla sua destinazione futura.

Lo spazio della Casa della Pace, in via U. Dini 7, era nel 2004 un deposito utilizzato dagli istituti scolastici presenti all'interno del Centro comunitario G. Puecher (Allende-Custodi-Toricelli). Negli anni ottanta era uno spazio adibito a mensa dove gli studenti e i lavoratori, che trovavano occupazione nelle numerose aziende della zona, potevano trovare a mezzogiorno un pasto caldo a prezzo modico.

Chiuse le aziende venne chiusa anche la mensa e gli spazi, si sa, quando sono inutilizzati subiscono una trasformazione, ecco quindi prendere corpo il "deposito".

Gli studenti non difesero la mensa anche perché avevano altre necessità e l'arrivo della metropolitana in piazza Abbiategrasso permetteva loro un ritorno a casa più veloce.

Nel 2005 fu inaugurata la Casa della Pace, con l'obiettivo di promuovere la solidarietà, la cooperazione e la pace tra i popoli. Un obiettivo non facile, in una società che sempre più ha paura degli altri, dei diversi, di coloro che hanno il colore della pelle diverso dalla nostra, di quelli che sono accusati di rubarci il lavoro e di prendere possesso delle nostre case.

Evidentemente il percorso che porta ad una "coesione sociale" è difficile e di lunga durata, però la strada c'è e gli strumenti anche. La Casa della Pace è uno di questi.

Sul territorio circostante vivono circa 120.000 persone, che vanno coinvolte e informate, un compito non facile che noi della Conca cerchiamo di realizzare con il nostro giornale che stampa 10.000 copie; certo è una goccia nel mare, ma estremamente importante.

Un discorso diverso va fatto per gli studenti, circa 2200, presenti all'interno del Centro Comunitario G. Puecher. Per loro e per i loro insegnanti la Casa della Pace ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento importante per iniziative che vanno ad integrare ed arricchire l'offerta culturale delle tre scuole.

La struttura ha spazi utili alla comunicazione e alla conoscenza; lo spazio espositivo consente di fare conoscere opere diverse, dalla fotografia alla pittura, dalla scultura al disegno; lo spazio per gli incontri, i convegni, le conferenze, permette il confronto e la discussione che sono il sale di ogni democrazia; la biblioteca permette la consultazione di testi, utilizzando anche la multimedialità, e ha la necessità di svilupparsi e di farsi conoscere.

All'interno della Casa della Pace c'è un ufficio ONU, organizzazione che si prefigge lo scopo

di ridurre entro il 2015 la fame nel mondo e la povertà; ha sede la "Consulta della Pace" un organismo composto da circa 40 associazioni che si propongono di agire sui temi dei "diritti dell'uomo" e della solidarietà. Ci sono poi una trentina di Comuni della provincia di Milano che si sono uniti in una specie di associazione per lavorare insieme a favore della pace (Pace in comune) e che fanno capo alla Casa della Pace. Nel 2008 ha preso corpo l'associazione "Centro Puecher", un insieme di associazioni e circoli di diversa natura, sociale-culturale-sportiva, presenti sul territorio della zona 5 di Milano, con lo scopo di fare cultura, sport ed aggregazione sociale utilizzando gli spazi del Centro Comunitario G. Puecher negli orari extrascolastici. La Casa della Pace, per queste associazioni, era lo spazio dove trovarsi per elaborare proposte e programmi e vedeva la partecipazione attiva delle Istituzioni: Provincia di Milano (assessorato istruzione e assessorato pace e giovani) Comune di Milano (consiglio di zona 5) e degli Istituti scolastici.

Il Centro Culturale Conca Fallata è una di queste associazioni e utilizzava regolarmente lo spazio della Casa della Pace. Per questa ragione ci siamo preoccupati quando all'inizio dell'attività del nuovo Consiglio Provinciale è stata presentata una mozione, da parte del centrodestra, in cui si chiede la trasformazione di questo spazio in un presidio della Polizia Provinciale.

La preoccupazione è condivisa da molti, in quanto sappiamo che compito del Consiglio Provinciale è quello di dettare gli indirizzi, a cui la Giunta Provinciale deve attenersi. Ciò significa che, se il Consiglio vota a maggioranza la mozione presentata, la Casa della Pace cambia destinazione.

Questa possibilità non trova il consenso delle associazioni del Puecher, della Consulta e soprattutto delle dirigenze scolastiche degli Istituti Allende-Varalli-Toricelli e anche dei genitori degli studenti del Varalli.

Per ora la decisione è congelata e si è ripresa l'attività. Il nostro Centro Culturale da lunedì 9 novembre ha ripreso le lezioni di canto e nei prossimi giorni presenterà richieste di utilizzo per iniziative culturali. Così faranno altre associazioni e le scuole.

L'associazione Puecher ha chiesto un incontro con gli Assessori all'istruzione e alle politiche giovanili, per proporre un progetto legato ai giovani, che consenta comunque l'utilizzo della Casa della Pace, la quale potrebbe assumere il nome di "Casa delle Associazioni". Ma soprattutto l'incontro ha lo scopo di verificare la volontà della Provincia di Milano di essere parte attiva nel progetto di gestione.

Degli sviluppi futuri, che ci auguriamo positivi, informeremo puntualmente i nostri lettori.

in breve dal Gratosoglio

PARTE LA CASA PER GIOVANI COPPIE

"A primavera apre il cantiere della nuova casa per giovani coppie, prevista dal contratto di quartiere." Lo ha dichiarato l'ingegner Armando Scarpa dell'Aler all'incontro del Laboratorio di quartiere di fine ottobre.

La costruzione, di 7 piani per 33 giovani coppie, sorgerà dietro la centrale termica. Come i lettori de *La Conca* ricordano, il punto esatto della casa per giovani coppie è stato oggetto di un lungo tira e molla tra Aler e cittadini che, per far valere le loro buone ragioni, hanno anche firmato una petizione promossa dal Comitato di quartiere.

Le proposte originarie dell'Aler, o erano troppo a ridosso di altri edifici, sacrificando anche alcuni posti auto, o prevedevano l'inutile sacrificio di un boschetto di olmi, tutti in buona salute. Alla fine ha prevalso il buon senso e l'Aler ha accolto il suggerimento dei cittadini.

La nuova costruzione, prevista dal contratto di quartiere, sarà comunque una buona cosa perché porterà un po' di gioventù in un contesto che sta invecchiando.

Il Comitato di quartiere ha chiesto che almeno una parte degli alloggi sia assegnata a giovani coppie che abbiano genitori anziani residenti al Gratosoglio. Le ragioni di questa richiesta ci sembrano ovvie e degne di attenzione. Per facilitare l'aiuto ad anziani in difficoltà sarebbe anzi opportuno stabilire percorsi mirati per l'assegnazione degli appartamenti.

Ci risulta che a tale scopo sono in corso contatti con la Regione il Comune e l'Aler. (VV)

IL CDZ SOLLECITA LA SISTEMAZIONE

DELLE STRADE INTERNE DEL GRATOSOGGIO

Su sollecitazione dei consiglieri Angiulli e Brusatori, il 9 novembre si è riunita l'apposita Commissione del CdZ per tentare di risolvere l'annoso problema della sistemazione delle strade interne del Gratosoglio. Da tempo immemorabile Comune e Aler si rimpallano la responsabilità della manutenzione.

Nel frattempo le buche e i disagi crescono. In 43 anni gli abitanti ricordano un solo intervento strappato al Comune nel 2003 dal Comitato di quartiere, intervento che permise di sistemare le strade che davano accesso ai servizi pubblici (Asl, scuole e chiesa).

Come tutto risultò la Commissione ha preso l'impegno di presentare una mozione in Consiglio di Zona per sollecitare un intervento. (VV)

GVR O CCM? UN NOME NUOVO PER UN PROBLEMA VECCHIO

di Alessandro Santini

Ormai la questione della CCM del quartiere Basmetto è diventato un appuntamento fisso sulle pagine de "La Conca", più o meno ogni due mesi il lettore si aspetta un nuovo colpo di scena che rimescola inesorabilmente le carte e aggiunge una puntata alla tragicomica vicenda. Nel numero di settembre avevamo raccontato dello sciopero degli autotrasportatori che, in seguito ad un'ispezione dell'ASL, sembravano essere a rischio licenziamento, in realtà nessuno ha perso il posto di lavoro e l'azienda, come sempre, è andata avanti nell'indifferenza generale delle istituzioni. Di recente il consigliere provinciale Luca Gandolfi (IDV) ha riportato la questione all'attenzione della Provincia tramite un'interrogazione che chiedeva, sostanzialmente, quale fosse la posizione della giunta nei confronti del problema, essendo chiaro che, nonostante i numerosi provvedimenti dell'autorità, nulla si è fatto per giungere ad una sua soluzione. Il comitato del Basmetto, con la consueta pazienza, è venuto a conoscenza di un nuovo escamotage messo in atto dai titolari dell'azienda anche se non è chiaro quale sia il suo fine ultimo. Pare che sia stata registrata alla camera di commercio un'azienda del tutto

analoga alla CCM: stessi titolari, stessa sede principale, oggetto sociale molto simile e, c'è da dire, sulla torta, stesso codice attività (mancante). Insomma, anche se il suonatore non si chiama più CCM ma GVR, la musica rimane la stessa. Per evitare che qualcuno potesse poi accorgersi dell'azienda "gemella" i titolari hanno scelto l'acronimo formato dalle iniziali del loro cognome e dei nomi. Come già detto, non si capisce bene quale sia il fine ultimo di questa modifica, forse solamente un modo per rallentare la macchina giuridica, ancora ferma alla sentenza di primo grado. La cosa che non è ben chiara è per chi stia lavorando la CCM/GVR... Dato che in passato i migliori clienti dell'azienda erano la pubblica amministrazione e le sue controllate e che i residenti del Basmetto non hanno visto una sostanziale riduzione del lavoro sotto alle loro finestre, si presume che ancora oggi ci siano enti pubblici che utilizzano i servizi dell'azienda. Ci auguriamo che la politica si informi non solo sulle misure da adottare ma anche sull'esistenza di eventuali commesse pubbliche date alla CCM/GVR. Se queste, effettivamente, ci fossero, il problema sarebbe risolvibile in pochissimo tempo: con la riduzione drastica del lavoro l'azienda sarebbe costretta ad adeguarsi e a seguire la legge.



CIRCUITO ZONA 5 A TEATRO CON LA CONCA



Teatro RINGHIERA

A TEATRO CON UN AMICO

Porta un amico a teatro e acquista 2 biglietti... presentando questo coupon il secondo lo pagherai 3 euro!!!

da mercoledì 9 a domenica 13 dicembre 2009
Questa Nave/Carrozzeria Orfeo
nuvole barocche

mercoledì 16 e giovedì 17 dicembre 2009
Teatro sul Filo - Filarmonica Clown
stasera brecht!

venerdì 18 dicembre 2009
Voci Audaci
ensemble

domenica 20 dicembre 2009
Associazione Amici di Gala
el vangel per el di d'incoeu

da martedì 1 a giovedì 3 dicembre 2009
Teatrodilina
l'asino d'oro

Cultura è gratis per gli spettacoli dall'1 al 20 dicembre 2009 - Teatro Ringhiera Via Broletto, 17 - tel. 02.58325538 / 02.82380009 - www.ateatro.it



Auditorium di Milano Fondazione Cariplo

laVerdi BAROCCA 2009-2010

Martedì 22 dicembre 2009 ore 20.30

Georg Friedrich Haendel

Messiah, oratorio in tre parti per soli coro e orchestra

Orchestra e Coro laVerdi Barocca

Direttore Ruben Jais

COUPON

I primi 20 lettori de *La Conca* che martedì 22 dicembre presenteranno questo Coupon all'Auditorium di Milano potranno acquistare due biglietti al prezzo ridotto di **17,50 €** (anziché 25 €)

BIGLIETTERIA e INFO
AUDITORIUM DI MILANO FONDAZIONE CARIPLO
Largo Gustav Mahler, lun/ven ore 14.30/19
tel. 02.83389.401/402/403 www.laverdi.org
IAT Info e Accoglienza Turistica della Prov. di Milano
Piazza Duomo 19A - lun/ven ore 10/13 - 14/18
sab/dom ore 10/13 - 14/17 - tel. 02.805.00.355

UNA VIA AL MESE a cura di Antonio Capoduro



Via dell'Arcadia

L'Arcadia richiama tranquille scene pastorali, e infatti via dell'Arcadia, anche se non è frequentata da pecore e pastori, è tuttavia una tranquilla strada che da via Feraboli porta al plesso di scuole medie ed elementari dello stesso nome.

Arcadia è innanzitutto un luogo geografico: è una regione della Grecia in mezzo al Peloponneso, cinta dalla catena del Parnone a est, del Liceo a ovest e del Taigeto a sud. L'origine del nome affonda nella leggenda: la regione deve infatti il proprio nome addirittura ad Arcade, figlio di Zeus. Il fatto di essere una regione montuosa e lontana dal mare fece sì che le città Arcadi (Mantineia, Tegea, Orcomeno) e i suoi abitanti fossero molto autonomi e poco inclini alle alleanze, tanto da restare autonome fino al VI sec a.C.

Sparta nel corso della sua espansione si trovò spesso a combattere con le città arcadi e solo a fatica ne ebbe ragione. La collaborazione arcadica alla forzosa alleanza con Sparta fu poco collaborativa e spesso sfociò in rivolte: Sparta numerose volte dovette intervenire con la forza, sia dopo le guerre persiane, sia dopo la guerra di Corinto (395-386 a.C.).

Dopo che Sparta subì la sconfitta di Leuttra ad opera dei Tebani, l'Arcadia ne approfittò per rendersi autonoma e venne fondata la nuova città di Megalopoli con l'aiuto dei Tebani. Quindi venne fondata la lega Arcadica al fine di liberarsi anche dal controllo di Tebe. Lotte intestine resero però precaria la lega arcadica che si divise: Mantineia si alleò con Atene mentre Megalopoli e le altre città rimasero con i Tebani. L'unità della lega venne ricostituita da Filippo il Macedone per bilanciare il potere di Sparta, ma Alessandro Magno la sciolse restituendo l'autonomia a ciascuna città dell'Arcadia.

Arcadia però non è solo un luogo geografico, ma è anche un luogo mitologico e letterario: nella mitologia greca l'Arcadia era la terra d'origine e il centro del culto del dio Pan, protettore dei pastori e delle greggi.

Nel mondo letterario greco-latino, l'Arcadia è il luogo della pace dello spirito, lontano dai tumulti e dalle guerre: un luogo di vita pastorale dove ci si potesse dedicare senza patemi alla libera esistenza nella natura e al canto. Teocrito fu il padre della poesia pastorale, ma Virgilio, nelle Bucoliche, fu il suo massimo interprete, come si può dedurre da questi versi in cui si ringrazia dio per la concessione della quiete: *O Melibeo, un dio ci donò questa quiete. Infatti egli sarà sempre per me un dio; spesso un tenero agnello/dei nostri ovili bagnerà di sangue il suo altare. Egli permise, come vedi, ai miei buoi di errare/e a me stesso di suonare con l'agreste canna ciò che volevo.*

Il valore simbolico dell'Arcadia si conserva nei secoli e ritrova linfa nell'umanesimo italiano con Jacopo Sannazzaro (1457-1530) che intollererà *Arcadia* la sua opera maggiore di tema, appunto, pastorale.

Arcadia fu anche il nome di un'accademia letteraria, istituita nel 1690 a Roma durante una riunione di letterati che avevano fatto parte del circolo di Cristina di Svezia, morta a Roma l'anno prima. La nuova accademia ebbe un complesso di norme e di riti: ogni accademico si faceva chiamare con il nome di un pastore greco, il Presidente ebbe l'appellativo di *custode*; l'insegna fu la siringa di Pan; il luogo di riunione fu chiamato *Bosco Parrasio*; l'archivio *serbatoio*; Cristina di Svezia fu nominata *basilissa* e Gesù Bambino *protettore*.

L'Arcadia fu la prima accademia italiana a carattere nazionale e dominò il gusto poetico per quasi mezzo secolo, opponendosi all'ampollosità del barocco, alla ricerca di un linguaggio semplice e spontaneo.

Nella seconda metà del '700 la vena poetica dell'Arcadia si esaurì, ridotta ormai a mera convenzione letteraria. Barette e Bettinelli scrissero per primi severe parole di condanna contro la sua *pastorelleria*. Tuttavia la critica moderna riconosce influssi dell'Arcadia ancora nell'800 in poeti come Foscolo e Leopardi. L'Accademia è tuttora in vita e, nel 1925, prese il sottotitolo di Accademia letteraria italiana.

Hong Fei

CENTRO BENESSERE ORIENTALE

Massaggio Corpo (40 minuti)	EURO 20.00
Riflessologia plantare (40 minuti)	EURO 20.00
Massaggio Corpo (60 minuti)	EURO 60.00
Doccia + Massaggio (80 minuti)	EURO 65.00



Via G. Meda 38 (MI)
tel. 3318399399
tel. 3663069999

Lo Studio Centro Benessere si avvale dell'opera di professionisti cinesi che si sono formati in Cina e che hanno molti anni di esperienza.

s.f. I. Qu
concorr
cultura
dell'indiv



CENTRO
COMUNITARIO
PUECHER

Auditorium del Centro Comunitario Puecher
via Ulisse Dini 7 - 20141 Milano
(MM Abbiategrasso - tram 3-15 - bus 79)

LA STRATEGIA DELLA TENSIONE E LO STRAGISMO IN ITALIA NEL 40° ANNIVERSARIO DI PIAZZA FONTANA

Modera

GIUSEPPE DEIANA, presidente Associazione Centro comunitario Puecher

Intervengono

ALDO GIANNULI, storico

Contesto nazionale e internazionale

GIORGIO BOATTI, giornalista e storico

La strage di piazza Fontana

ANTONIO PIZZINATO, presidente ANPI Lombardia,
ex segretario Camera del Lavoro di Milano

Testimonianza: la risposta del movimento operaio

Dibattito

Nell'occasione verrà presentato il libro di
Giorgio Boatti, *Piazza Fontana*, Einaudi, Torino 2009

Venerdì 4 dicembre 2009 - ore 20,30
per informazioni 368.7760893

LA CITTADINANZA È INVITATA

Steven's Bar



Specialità Aperitivi

Panineria • Caffetteria

Tavola Calda e Fredda • Tabaccheria

Ricevitoria LOTTO e SISAL



Quartiere le Terrazze

Via Romeo, 3 • Milano

Tel. 02.89301680



Aurora
ASSICURAZIONI

AURORA ASSICURAZIONI SPA - AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02/89511002

Fax: 02/89504896

mail: 35382@age.auroraassicurazioni.it

Polizze di assicurazione per la casa, gli infortuni,
Pensioni integrative, R.c. Professionali, R.c. Auto.

Preventivazione e consulenza gratuite

Professionalità e cortesia al Vostro Servizio.

Centro Culturale Conca Fallata Circolo Arci

ADESIONI 2010

Solo grazie al tuo contributo potremo continuare ad offrire quello che altri fanno pagare a caro prezzo:
cultura e informazione

iscrizione Centro Culturale Conca Fallata Tesserà Arci 2010 euro 20

Per aderire: bonifico bancario sul c/c 1323 intestato al Centro presso Banca Popolare di Milano Ag. 43 Via Romeo 14 - 20142 Milano - ABI 05584 CAB 01643

CONTIAMO SUL TUO SOSTEGNO!

INIZIATIVE DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

CORSI

TUTTI HANNO UNA VOCE PER CANTARE

il corso di canto prosegue alla Casa della Pace

tutti i lunedì dalle ore 20,45 alle ore 22,45

Il corso terminerà il 21 giugno 2010

Costo del corso completo: 120,00 euro (due rate da 60,00 euro)

la 1° lezione di prova è gratuita.

tutti i partecipanti devono essere iscritti al Centro Culturale Conca Fallata circolo Arci (20 euro per il 2010)

INCONTRI

per i venerdì de "la conca"

PREVENIRE I TUMORI MANGIANDO CON GUSTO

a tavola con Diana

relatrice: dott.ssa Anna Villarini

ricercatrice e coordinatrice nazionale del "Progetto Diana" dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

VENERDÌ 11 DICEMBRE 2009 - ORE 20,45

Casa della Pace - Centro Puecher Via U. Dini 7 - Milano

INGRESSO LIBERO

FESTA DI NATALE

Si canta con il "CORO DELLA PACE"

Si ascoltano poesie con il "LABORATORIO DI PAROLE"

Si ascolta MUSICA con "BAD COMPANY" + YAM a sorpresa

SI BRINDA E SI FANNO GLI AUGURI DI "BUONE FESTE"

18 DICEMBRE 2009 ORE 21

Auditorium Centro Puecher

Via U. Dini 7 - Milano

AGGIORNAMENTO VERTENZA AFFITTI BOX CHIESA ROSSA

di Gabriele Cigognini

Di tutte le richieste avanzate dal Comitato Affittuari, una sarà probabilmente ottenuta, per quanto involontariamente.

Il recente passaggio dell'amministrazione del patrimonio immobiliare del Comune dalla Romeo Gestioni all' ALER, ha dilatato i tempi di applicazione delle nuove condizioni contrattuali concedendo così agli affittuari quel periodo che essi avevano richiesto per poter trovare eventuali soluzioni alternative.

Verrebbe quasi da pensare che si tratti di uno dei rari casi in cui l'inefficienza amministrativa produce risultati positivi, anche se bisogna di-

re, ad onor del vero, che l' ALER non può fare a meno di prendersi un po' di tempo per riaffrontare un compito amministrativo di non lieve entità. Semmai l'inefficienza ha riguardato la precedente gestione e non solo la Romeo ne è stata la causa.

Restano comunque in piedi le rimanenti richieste di revisione del canone e di eventuale recidimento dal contratto senza penalizzazioni.

In attesa di una soluzione complessiva, il Comitato, su proposta del SICE, Sindacato Inquilini Casa e Territorio, invita gli affittuari a non rispondere ai solleciti della Romeo Gestioni; a non effettuare ulteriori pagamenti alla medesima Romeo Gestioni in quanto decaduta dal 1° di ottobre 2009 dal mandato di gestione degli immobili del Comune (riconferito, come si diceva, all' ALER); e ad attendere i bollettini ALER per i pagamenti dal quarto trimestre 2009 in poi.

Una volta ricevuti i bollettini ALER, una successiva assemblea deciderà il da farsi.

Nel frattempo non si registra nessun segno di vita da parte del Difensore Civico, cui era stato presentata una dettagliata denuncia.

I prossimi mesi ci diranno come si svilupperà questa vertenza. Da parte nostra non mancheremo di darne conto ai nostri lettori.

En plein air fleurs

NATALE NATURALE

Via Ettore Bugatti 1 (ang. Via F.lli Frascchini)

Quartiere Le Terrazze - 20142 Milano

tel. 02 89.30.58.18 - fax 02 89.31.00.91

www.enpleinairfleurs.it - fleurs@enpleinairfleurs.it



CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

OUTLET - SALDI TUTTO L'ANNO!

Chapeau Griffe

via Ettore Bugatti 9 - 20142 Milano - Tel. 0289309252
www.chapeaugriffe.it

NUOVA GESTIONE

Bar Torrefazione

di Baccaro Michele

Via Barrili 24 - tel. 02.8438133

Vendita caffè, the, cacao, cioccolato, aperitivi e ..
tanto altro

ONORANZE FUNEBRI san cipriano 1929

servizi funebri nel rispetto delle nostre tradizioni

TEL. 02 55 400 611

(24H)

VIA MONTEGANI 62

(di fronte alla chiesa)



Comitato soci coop Rogoredo-PiazzaLodi

VÀ A CIAPÀ IL TRAM

Milano "in movimento" sul Tram Storico n.1503
SABATO 28 NOVEMBRE 2009 - ORE 15.30



Scoprire una Milano più intima, che non corre ma passeggia: dai vetri antichi di un tram storico vedere la nostra città, seduti come in un accogliente salotto e accorgersi che quelle vie, quei monumenti, quei palazzi che sono lì "da sempre" hanno storie infinite da raccontarci. Attraverso le rotaie saremo accompagnati in un giro completo del cuore di Milano, da Piazza Castello, al Monumentale, da via Farini al piccolo Teatro da via Orefici a via Torino per discernere in un percorso di circa due ore e trenta segreti e bellezze di Milano e della sua "biografia"

Appuntamento: in p.za Castello ore 15,15 davanti alla Fontana (durata 2 ore circa)

Quota di partecipazione: € 28,00 soci - € 30,00 non soci (compreso brindisi)

Prenotazioni presso: Ufficio Soci P.za Lodi tel 02.54045253 e Ufficio Soci Coop Rogoredo via Freikofel 7 tel 02.55700065

"CONTRO TUTTE LE VIOLENZE. COSTRUIAMO UNA CULTURA DI PACE"

PRESSO IL CIRCOLO CULTURALE BERTOLT BRECHT - VIA GIOVANOLA, 19/C. - MILANO

Dal 14 dicembre 2009 al 14 gennaio 2010

"La guerra è stupida - La pace è una utopia?"
Mostra personale di Enrico Redolfi

Lunedì 14 dicembre 2009 - ore 17,30
Introduce il prof. Franco Massaro.
- **La Guerra - la Pace** -
Poesie lette dal "Laboratorio di parole"
a cura di Ester Grancini.

Lunedì 11 gennaio ore 17,30
- **La guerra negli occhi** -
Memorie del "Ritrovo 15"
a cura de "Incerchio" - Arci Milano
- **Liberi da ogni oppressione** -
di Anna Epis - Circolo c. B. Brecht (2005)
- **"Cronache dalle terre di nessuno"**
di Giovanni Porzio - ed. Tropea

PRESSO LA BIBLIOTECA CHIESA ROSSA - VIA S. D. SAVIO, 3 - MILANO

Dal 3 al 20 febbraio 2010

"La guerra è stupida - La pace è una utopia?"
Mostra personale di Enrico Redolfi

Mercoledì 3 febbraio - ore 18,00 - inaugurazione della mostra:
- **La Guerra - la Pace** -

Poesie lette dal "Laboratorio di parole"
a cura di Ester Grancini.
- **La guerra negli occhi** -
Memorie del "Ritrovo 15"
a cura de "Incerchio" - Arci Milano

>-<
Rinfresco: un brindisi per la pace.

Mercoledì 10 febbraio - ore 18,00
- **"Cronache dalle terre di nessuno"**
di Giovanni Porzio - ed. Tropea
ore 18,30:

il prof. Franco Massaro ci parla di:
- **"I movimenti per la pace"**

Gli inamovibili barconi del Naviglio Pavese

di Gabriella Valassina - Comitato dei Navigli

La delibera Regionale del 22.3.95 sanciva per i barconi collocati nell'alveo dei Navigli concessioni solo provvisorie (quindi in occasione di particolari manifestazioni e per brevi periodi). Da allora questa situazione di abusivismo è stata tollerata. Esattamente un anno fa su sollecitazione del Comitato e dei cittadini residenti nell'area del Naviglio Pavese, dove tuttora stazionano queste chiatte, è stato pubblicato sul quotidiano Repubblica un articolo in cui la questione era ben descritta e gli stessi gestori dei locali, di cui i barconi sono delle inopportune dependance, dichiaravano di non pagare da anni i canoni per l'occupazione di suolo pubblico perché troppo onerosi. Attenzione alle date!

Il 23 giugno di quest'anno, a seguito di una Conferenza di servizi cui hanno partecipato gli enti istituzionali di riferimento (Regione, Comune, Soprintendenza, Società dei Navigli Lombardi, Consorzio Bonifica Est Ticino) si è giunti alla decisione di non procedere alla regolarizzazione di queste concessioni. Entro la fine di settembre le acque del naviglio Pavese dovevano tornare libere da queste ingombranti presenze.

Finalmente si pone rimedio all'illegalità, abbiamo pensato. Siamo stati immediatamente

smentiti e il 16.7.09 è stato presentato il Progetto di legge N. 0404 d'iniziativa del Presidente della Giunta regionale, che cita all'Art. 87: "2. L'esercizio dell'attività commerciale su unità di navigazione e galleggianti ancorati saldamente e continuamente assicurati alla riva o all'alveo è ammesso.....".

Su nostra sollecitazione il Consigliere regionale d'opposizione Muhlbauser ha presentato alla V Commissione territorio, riunitasi il 17.10.09 per discutere il progetto di legge, un emendamento con l'obiettivo di bloccare la sanatoria almeno per i barconi presenti nel Naviglio milanese. La maggioranza dei consiglieri presenti ha votato a favore dell'emendamento, forse spinta dall'evidenza dell'inopportunità di questa legge.

Il 27 ottobre il testo della proposta di legge passa all'approvazione del Consiglio regionale. Sorpresa e meraviglia, il Consigliere della maggioranza Colucci presenta un secondo emendamento che equipara la situazione dei barconi a quella sanata di altre imbarcazioni presenti nella Regione Lombardia. L'emendamento passa a maggioranza. Ora i barconi per 14 anni illegali, abusivi, morosi e non rispettosi del Vincolo ambientale che tutela i Navigli, potranno soggiornare senza paura sul fondale dello smilzo naviglio. All'illegalità c'è sempre rimedio!



Per la pubblicità su

La conca

telefonate a JOLANDA 02 89305217 oppure a LINA 328 2484197

Pepe Verde dal 1987 vent'anni di bio...



pane biologico - pasta madre - frutta e verdura
cura della persona e del corpo - prodotti per la casa

orario

lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30
Via F. Brioschi 91 Milano

www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

* RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA
* FISIOTERAPIA STRUMENTALE

TDR J. TURANI

COLLABORATORE FONDAZIONE
DON GNOCCHI DAL 1988

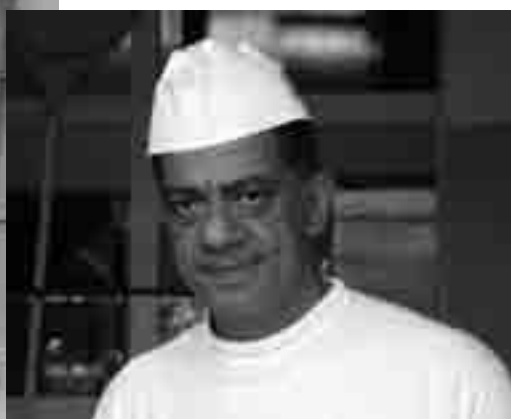
TEL. 02.8132888/339.5641485

IDROSIM di simoncini paolo
via g. meda 37 - 20141 milano

IDRAULICO

impianti di riscaldamento
riparazioni varie
ricerca perdite
impianti di condizionamento
assistenza scaldabagni
rifacimento bagni e cucine
tel 346.4937901 - 347.3491857
e mail: info@idrosim.com
www.idrosim.com

Alla Pizzeria 40 il "Premio d'Eccellenza 2009" Snipec



Il signor Atef, Maestro Pizzaiolo esercente in via dei Missaglia 40, del quale vi abbiamo dato ampie notizie nel numero 8 del nostro giornale, non finisce di stupirci.

Il giorno 25 ottobre u.s. nel corso di una sobria cerimonia tenutasi nella storica sede di via Vivaio 6, il Presidente dello Snipec ha consegnato ad Atef il "Premio d'Eccellenza 2009" per la categoria Pizzerie.

Il Premio rappresenta un segno di grande prestigio e riconoscimento se si considera che lo Snipec è una associazione nazionale che riunisce i più qualificati esperti delle diverse discipline che in veste di Consulenti d'Ufficio, assistono i Giudici dei Tribunali nelle cause Civili e Penali.

Il Presidente dello Snipec, dottor Vittorio Emanuele Franchini ha letto ai presenti le motivazioni con le quali la Giuria ha proposto di assegnare al Atef il Premio d'Eccellenza 2009: "Per aver saputo produrre una Pizza Margherita di elevate proprietà organolettiche nello scrupoloso rispetto della tradizione della cultura mediterranea"

Il Presidente con l'occasione ha rivolto parole di elogio per quei professionisti che instancabilmente ricercano e scoprono i migliori produttori degli ingredienti della cucina ai fini di elevare il gusto degli alimenti e tutelare la salute del consumatore.

INSERZIONE PUBBLICITARIA



ALIMENTAZIONE SPECIALE NATURALE

**PRODOTTI SECCHI,
FRESCHI E SURGELATI
SENZA CONSERVANTI,
COLORANTI E ADDITIVI
PER CELIACI, DIABETICI
E GOLOSI DI OGNI TIPO**



**COSMETICI IPOALLERGENICI CON
PRINCIPI ATTIVI DI ORIGINE NATURALE**



**ALIMENTI
BIOLOGICI
E MACROBIOTICI**

**CAMUT,
TOFU,
SEITAN,
E FARRO**

**THE E INFUSI
PREGIATI
DI IMPORTAZIONE
INDIANI E CINESI**



VIA MONTEGANI, 23 - MI - PER ORDINI E/O INFORMAZIONI TEL. 02-84893756



**APERTO
DALLE 9,30 ALLE 13,30
E DALLE 15,30 ALLE 19,30
CHIUSO
LUNEDÌ POMERIGGIO,
SABATO MATTINA
E DOMENICA**

VOLONTARI ALLA THOUAR-GONZAGA: I TAGLI NON FERMANO I GENITORI

di Alessandro Santini

Tempi duri per la scuola, anche in zona 5: i tagli imposti dal Ministero dell'istruzione non hanno solamente causato una diminuzione degli investimenti in materiale didattico offrendo un servizio più scadente ai piccoli allievi (in attesa della riforma dell'università e delle scuole superiori), in certi casi hanno significato una diminuzione dei fondi per provvedere alle spese di ordinaria e straordinaria amministrazione. Le prime cose ad essere sacrificate sono state, ovviamente, quelle non indispensabili, fermo restando che, oltre alla didattica, un ambiente decoroso contribuisce alla serena formazione scolastica. Reputando che i propri figli, tagli o non tagli, meritassero una scuola migliore, i genitori della scuola Thouar-Gonzaga di via Gentilino si sono uniti in un comitato e, all'occorrenza, hanno prestato lavoro volontario per compiere tutte quelle operazioni che la scuola, lasciata sola dalle istituzioni, sarebbe stata costretta a posticipare a data da determinarsi. Verniciano pareti, riparano citofoni, cercano sponsor per trovare i fondi necessari nella loro piccola-grande impresa; ribadiscono che la scuola, nonostante le difficoltà, debba essere un ambiente adatto, una seconda casa per i propri figli. Qualche tempo fa le preoccupazioni sono salite a causa del crollo di un cornicione, proprio nel cortile dell'ingresso, da dove cioè, ogni mattina, gli alunni raggiungono le classi. Il coordinatore dei genitori, Pietro Stanga, spiega che "un simile incidente era già avvenuto lo scorso gennaio e che erano già stati chiesti dei provvedimenti alle autorità". Come spesso accade, le istituzioni hanno cercato di rimpallarsi le responsabilità causando, come unica cosa certa, un rallentamento dei lavori. La Provincia ha assicurato, all'epoca, "una rapida soluzione al problema" ma il piano di ristrutturazione, che costerà più di due milioni di euro, partirà solamente la prossima primavera. Fortunatamente il fattore rapidità ha smosso le acque e *solamente* dopo un anno e mezzo sarà garantita la sicurezza dell'edificio (ma è sempre meglio aspettare, i termini "urgente" e "rapido" vanno spesso interpretati con elasticità in questi casi); meno male: mancando questo fattore i genitori attuali avrebbero rischiato di vedere una scuola sicura solo per i futuri nipoti.

SCUOLA PRIMARIA PALMIERI ANNO SCOLASTICO 2009/2010

di Beatrice Damiani - maestra

Per quest'anno, a quanto pare, il nostro organico è al completo e dopo il carosello dei primi giorni, ogni classe è affidata a due insegnanti contitolari. E poiché il Collegio Docenti è riuscito a "salvare" le compresenze deliberando su un progetto articolato, possiamo affermare che per ora siamo riusciti a mantenere il Tempo Pieno.

Eh già, perché il Tempo Pieno, cari ministri dell'Istruzione Pubblica, non è un contenitore di 40 ore ma un modello didattico-pedagogico e le compresenze tra gli insegnanti sono utili e preziose, non certo uno spreco di risorse. Come ormai tutti sanno le compresenze permettono di attuare percorsi che rispondono alle esigenze di apprendimento delle bambine e dei bambini: percorsi che prevedono di agire sulle difficoltà ma anche sul consolidamento e sul potenziamento delle competenze individuali. Le compresenze permettono di lavorare in piccolo gruppo, a classi aperte, di sperimentare e di cooperare.

Ma fino a quando la situazione della nostra scuola rimarrà invariata?

Lo scorso anno i genitori hanno firmato in Lombardia oltre 28.000 domande di iscrizioni "integrative" in cui hanno richiesto 40 ore, il doppio organico e 4 ore di compresenza. Queste domande sono state consegnate al Ministero insieme alle 230.000 richieste analoghe raccolte in tutta Italia. A Milano le scuole con sezioni tutte di Tempo Pieno sono state "graziate" e l'organico adeguato è stato "concesso", a spese però delle scuole con sezioni di Modulo!

Tornando alla primaria Palmieri: anche la nostra scuola è stata vittima della scelta del governo di "risparmiare 4800 insegnanti in tre anni". Le nostre prime sono composte da 27 alunni che trascorrono la loro giornata in uno spazio che non è stato progettato e realizzato per ospitare un numero così elevato di bambini e di bambine. Senza contare che, poiché i finanziamenti sulle supplenze sono inadeguati, a volte le classi vengono divise e, in caso di emergenza, potrebbero essere "smistate" anche nelle prime che raggiungerebbero così 30 alunni. E poi, non è solo una questione di spazio. Per le mie colleghe, che pure sono competenti e motivate, sarà sempre più difficile realizzare interventi educativi adeguati su tutti gli alunni ed ampliare l'offerta formativa.

L'offerta formativa d'altronde è seriamente minacciata dai tagli ai bilanci, abbiamo visto "ridimensionati" quasi tutti i progetti presentati dalle interclassi a causa dell'insufficienza dei fondi. Che dire? Vita dura per le scuole! Parliamone, confrontiamo dati e situazioni, non restiamo isolati ognuno nella sua scuola. Chiediamoci sempre se per la società il costo dell'ignoranza non sia infinitamente più alto di qualsiasi investimento sulla cultura.



La scuola Silvio Pellico di Piazza Abbiategrasso

SILVIO PELLICO, QUANDO LA MANO DESTRA NON SA COSA FA LA SINISTRA

di Gabriele Cigognini

Scuola media Silvio Pellico, Piazzale Abbiategrasso civico 2: vetri rotti, edifici cadenti, cortile coperto da un tappeto di foglie secche. In questo stato di abbandono si presenta oggi agli occhi di chi la guarda attraverso le inferriate della recinzione. Infatti è in disuso da molti anni e da quando ha smesso di essere una scuola, è servita come deposito di materiali edili per lavori in corso nella zona; per un certo periodo ha servito anche da rifugio a senzatetto, extracomunitari e non. Negli anni scorsi era stata accreditata come nuova sede di zona dei vigili urbani, pardon, polizia locale; e anche come nuova sede del CRT (Centro Ricerche Teatrali) che avrebbe dovuto trasferirsi dal Teatro dell'Arte della Triennale. Dopo di che non è successo nulla e la ex scuola ha proseguito nel suo cammino di inesorabile e tranquillo degrado.

Lo scorso luglio una delibera comunale l'ha inserita nell'elenco dei beni da valorizzare, vale a dire da conferire a un fondo immobiliare (attualmente gestito da BNL PARIBAS) per essere venduta. Nel linguaggio burocratico, come si vede, il verbo valorizzare deve essere inteso nel suo significato più limitato di monetizzare, vendere per fare cassa.

Intanto che si consumava (non in senso traslato, ma in senso proprio in questo caso) la scuola Silvio Pellico, è capitato che un ragazzo cresciuto nel vicino quartiere Stadera ha conquistato, all'età di 39 anni, la corona di campione del mondo professionisti della categoria massimi leggeri Wbc. Stiamo parlando di Giacobbe Fragomeni, che il 24 ottobre 2008 sul ring del Palalido di Milano ha battuto Rudolf Kraj, raggiungendo così il vertice mondiale della categoria.

Nel momento del successo Fragomeni non ha dimenticato da dove veniva, la giovinezza difficile vissuta in un quartiere degradato, alcol e droga nei giardinetti, nei cortili e nelle cantine. E poi la boxe che gli ha permesso il riscatto.

Dopo la vittoria ha espresso il desiderio di aprire una palestra nel quartiere con la esplicita finalità di togliere i giovani dalle insidie della strada offrendo loro un'alternativa.

Il sindaco Moratti gli conferiva l'Ambrogino d'Oro ed il Comune faceva propria la proposta di realizzare la palestra.

Oggi, a distanza di un anno, non v'è traccia della palestra, però sull'onda delle recenti vittorie conseguite dai pugili Domenico Valentino e Roberto Camarelle nell'ambito dei campionati mondiali di-

lettantistici svoltisi lo scorso settembre ad Assago, il Sindaco è tornato ad annunciare la realizzazione della palestra allo Stadera. Quando, dove e con quali risorse non è dato sapere.

Intanto si è scontato l'ennesimo l'effetto annuncio come metodo di governo ormai consolidato, del centrodestra. Annuncia oggi, annuncia domani e magari anche dopodomani, ci sarà pure qualcuno che crederà alle tante "realizzazioni" del governo dei "fatti" e non delle chiacchiere. Così vanno le cose nel nostro paese.

A questo punto qualcuno si chiederà che cosa c'entra la storia della palestra allo Stadera con la ex scuola Silvio Pellico. Ci arriviamo subito.

Dopo l'annuncio settembrino della Moratti, l'Assessore allo Sport Alan Rizzi conferma che il progetto va avanti ed è stata anche individuata l'area nella ex scuola Silvio Pellico, dove potrà essere realizzata la palestra ed un centro polifunzionale per le associazioni della zona.

Bello! Ma l'Assessore allo Sport è a conoscenza della delibera comunale del luglio scorso che destina quell'area alla vendita? Saremmo lieti di essere smentiti, ma non è la prima volta, e temiamo che non sarà neanche l'ultima, che la mano destra non sa cosa fa la sinistra.

La riforma Gelmini vista dalla Zona 5

Per tutto l'anno scorso abbiamo visto il ministro Gelmini in tutti i media garantire che la sua riforma era un progetto di qualità e di efficienza, accusare il movimento di insegnanti, studenti, genitori di faziosa propaganda. Ora, purtroppo, nelle scuole si toccano con mano la "Riforma" Gelmini e i provvedimenti emanati dai suoi comparati di governo Tremonti\Brunetta.

I dissesti creati sono oltre ogni pessimistica aspettativa, tangibili in tutte le scuole di ogni ordine e grado come in ogni parte d'Italia, dal sud al nord, e non esenti, ovviamente, le scuole della nostra zona 5 dove riscontriamo:

- classi composte da 25 a 27 alunni;
- mancanza di personale per le sostituzioni, facendo diventare prassi comune lo smistamento delle classi scoperte nelle altre classi superando in alcune ore il numero di 30 alunni, in barba ad ogni norma sulla sicurezza;
- alunni che hanno scelto l'ora alternativa alla religione o lo studio assistito parcheggiati da qualche parte venendo meno al diritto di garantire loro l'offerta formativa richiesta;

- mancanza degli educatori per i portatori di handicap dovuta alla riduzione di oltre il 60% dei fondi per il diritto allo studio da parte del comune di Milano;
- mancanza di finanziamenti adeguati per le supplenze, per i progetti, per i materiali
- riduzione dei collaboratori scolastici, con conseguenze anche sulla sorveglianza degli alunni e quindi sulla loro sicurezza.

Che tutto questo sarebbe stata conseguenza inevitabile della logica contabile di governare la scuola da parte di Tremonti\Gelmini, che i gravi problemi della scuola dalla mancanza di risorse, dalla stabilità del personale docente, dall'inesistenza di supporti culturali e linguistici per far fronte agli alunni provenienti dal flusso migratorio, lungi dall'essere risolti si sarebbero purtroppo aggravati, il movimento l'aveva denunciato già dallo scorso anno. Davvero difficile scorgere la qualità di cui parla la Gelmini; sicuramente è ben visibile la sua efficienza nel distruggere la scuola pubblica.

Comitato genitori, insegnanti, studenti e non docenti di zona 5



L'ingresso della casa sui Navigli dove ha abitato Alda Merini

Per Alda Merini

di Andrea Cattania

Quando muore un poeta il respiro del mondo si ferma per un attimo e l'universo si riempie di luce. Poi tutto riprende come prima. Ma in quel magico istante riscopri che nell'animo umano non c'è posto solo per la volontà di sopraffazione e la smania di potere, ma anche per la sensibilità, l'amore e per tutto quanto avevamo perso nel grigiore della vita quotidiana. La capacità di commuoverci, di apprezzare ciò che è bello, di percepire il canto della natura.

Nel momento dell'estremo saluto alla poetessa del Naviglio questo miracolo si è accompagnato a quello di vedere per un giorno la città unita, la gente affratellata nell'ultimo abbraccio, l'addio a fior di labbra delle tante persone che ha amato e che l'hanno amata.

Alda Merini si è spenta al S. Paolo domenica primo novembre. Era nata a Milano il 21 marzo 1931 e abitava in Ripa di Porta Ticinese al 47. Per lei Milano era la "città del vacuo dolore" dove si era innamorata "di uno sguardo, di un sorriso triste senza cielo". Un tempo "era una Milano diversa, ricca di artisti e intellettuali". Ma oggi? Meno di tre anni fa aveva scritto: "Non l'amo più Milano. È diventata una belva, non è più la nostra città. Adesso è una grassa signora piena di inutili orpelli".

Era candidata al Premio Nobel. Per anni ha cantato il suo Naviglio, "l'insano Naviglio che mi cresce a lato come sfida tremebonda", e la gente del Ticinese: la donna che vende i numeri al lotto, la lavandaia dalle gonne putride, il marocchino che vende le bambole, il tabaccaio che soppesa la posta, la verduriera che non sa nulla delle mandorle dolci "quando

si sciolgono in una lingua d'amore e dettano un gusto di gioia."

Questo è il suo mondo. Qui "il Poeta raccoglie dolori e sorrisi/e mette insieme tutti i suoi giorni/in una mano tesa per donare.../Ma la città è triste/perché nessuno pensa/che i fiori del Poeta/sbocciano per vivere molto a lungo/per le vie anguste della grazia".

Oggi forse il modo migliore per ricordarla è ripetere il bellissimo autoritratto che si è fatta con "Il più bel fiore della primavera": "La donna/è il più bel fiore della primavera/e vola tra alberi di sogni./Io invece cammino tribolata/su e giù/per questa mia città rattroppata/che non vede il tuffo spericolato/della mia povera anima".

DAI POEMI EROICI

*L'amore,
quello che io cerco
non è certo dentro il tuo corpo
che adagi su donne facili
senza alcuno spessore.
L'amore quello che voglio io
è la tua costante presenza
è l'occhio vigile del padrone
che arde del suo cavallo.
Così ho cavalcato cavalli d'ombra
e gli altri che mi hanno
visto correre senza briglie
mi hanno considerata pazza.
In effetti una donna che vive sola
senza uno scudo istoriato
senza una storia di bimbi
non è né madre né donna
ma un ibrido nome che viene
stampato in calce alla tua pagina.*

Alda Merini

Calcio dilettantistico e giovanile: l'attività della Savorelli 1937

di Stefano Zorzoli

Buongiorno a tutti gli sportivi!

Ecco la consueta sintesi mensile sulle attività calcistiche della Savorelli 1937, che utilizza il Centro "Enrico Cappelli" di piazza Caduti del Lavoro, nelle adiacenze di viale Tibaldi, all'altezza degli uffici comunali della Zona 5.

La prima squadra, che milita nel campionato di **Prima Categoria**, dopo 9 partite di campionato è da sola in testa alla classifica con 21 punti, braccata dal Mascagni e dal Cob 91, ambedue con 20 punti. Più staccato il Senago, con 15 punti. Nelle ultime due partite giocate prima di scrivere queste righe la squadra di mister Scopelliti ha un po' rallentato la corsa, pareggiando in casa con la diretta rivale Mascagni e subito dopo pareggiando in trasferta con il Peschiera Borromeo ultimo in classifica. E' stata così buttata al vento un'occasione d'oro per "scappare", ma il campionato è lungo ed è tutto da giocare. Ricordiamo comunque che la Savorelli gioca da neo promossa e l'obiettivo numero uno è ovviamente quello della salvezza. Ecco le prossime partite in casa, fino alla fine del girone di andata, che saranno giocate la domenica alle 14:30:

11a giornata: 22 novembre 2009 contro il Senago;

13a giornata: 8 dicembre 2009 contro la Pro Melegnano;

15a giornata: 20 dicembre 2009 contro il Bresso. Anche la squadra **Juniors** di mister Gregoriadis, dopo un avvio alla massima velocità ha subito un paio di battute di arresto, con due sconfitte consecutive contro il Valleambrosia e il Locate, causate anche da una fase di anemia degli attaccanti, che faticano a segnare. La successiva vittoria contro il San Biagio ha comunque consentito di restare nel gruppo di testa. Il

girone dei biancorossi è il più equilibrato della Provincia, con quattro squadre (Valleambrosia, Opera, Buccinasco e Savorelli) molto vicine fra loro in classifica. Ecco le prossime partite in casa (il sabato alle ore 18:00):

decima giornata: 14 novembre 2009 contro il La Spezia;

dodicesima giornata: 28 novembre 2009 contro la FrogLarossa;

quattordicesima giornata: 12 dicembre 2009 contro il Buccinasco.

Per quanto riguarda le altre categorie della sezione agonistica, questa la sintesi delle rispettive posizioni in classifica:

Allievi 1993 (Marco Raffaele): 3° posto con 7 partite giocate (5 vittorie e 2 sconfitte);

Allievi B 1994 (Gennaro Acampa): 6° posto con 5 partite giocate (3 vittorie e 2 sconfitte);

Giovanissimi B 1996 (Nico Serrapica e Cristian Moldovan): 3° posto con 7 partite giocate (5 vittorie e 2 sconfitte).

Prosegue anche l'attività della **Scuola Calcio**, sotto la direzione di Enrico Di Nardo, con la partecipazione di squadre Savorelli a tutte le categorie federali: Esordienti, Pulcini e Piccoli Amici. Se avete un bimbo che vuole giocare a calcio, portatelo senz'altro in Savorelli per svolgere due o tre allenamenti del tutto gratuitamente! Poi il bimbo ci saprà dire se vuole continuare.

Ricordiamo infine che presso le strutture della Savorelli sono disponibili tre campi di calcetto in materiale sintetico, di cui due coperti, e il campo a 11 giocatori in erba sintetica, utilizzabile anche per partite a 7 giocatori. Sono inoltre disponibili un campo coperto in sintetico per il tennis e una palestra per ginnastica o altre attività di fitness. Per informazioni e prenotazioni il numero è 02-89511889.

Arrivederci a tutti!

Milano
portofranco
...condividere un bisogno
per condividere la vita

Portofranco Milano Onlus
è un'iniziativa volontaria finalizzata
a fornire un aiuto allo studio agli
studenti delle scuole medie superiori.
E' aperta a tutti e gratuita.
Il metodo è one to one - ogni singolo
adulto aiuta un ragazzo.

Cerchiamo volontari
che affianchino i ragazzi nello studio pomeridiano

02.45471350
dal lun 9.30-13.00

Info@portofranco.org

Milano - via Papiniano, 18
MM2 S. Agostino

www.portofranco.org

ROZZANO

Via del Volontariato
12 appartamenti in

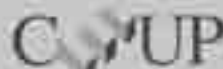


Il Consorzio Rozzano Casacoop realizzerà un edificio di 5 piani in **EDILIZIA CONVENZIONATA in proprietà**. Sarà costruito con i concetti della sostenibilità ambientale, con prestazione energetica in classe B, teleriscaldamento con sistema radiante a pavimento e termostato per regolare la temperatura.

Sarà possibile, inoltre, personalizzare gli alloggi secondo le proprie esigenze.

Prezzi al mq da 2.090 € a 2.285 €

Piano pagamenti personalizzabile. Disponibilità mutuo ipotecario fino a 30 anni a tasso fisso o variabile a scelta dell'acquirente.



Uffici presso:

Cooperativa Edificatrice Verro
Via Bernardino Verro, 44 - Milano

Tel. 02 8462062 - 02 84800637 - Cell. 331 1070328
e-mail: info@coopverro.it



CONSORZIO BINDA 2

La cartiera Binda alla Conca Fulita costituisce un caso emblematico dell'industrializzazione lombarda di metà Ottocento ed un significativo esempio di archeologia industriale legato allo sfruttamento energetico delle acque del Naviglio Pavese.

UBICAZIONE

Alla naviglio Pavese 160 dove s'era la Cartiera Binda.

DESCRIZIONE INTERVENTO

L'intervento, in regime di edilizia convenzionata, prevede l'edificazione di 2 palazzine a forma di 3 costituite rispettivamente da 3 palazzine perpendicolari al naviglio di 6 piani e relativo sottotetto, collegate tra di loro tramite altri 2 corpi, paralleli al naviglio di 4 piani e relativo sottotetto, per un totale di 176 appartamenti.

DISPONIBILITÀ

Sono disponibili bilocali, trilocali e quadrilocali anche con sottotetto.
Per tutte le tipologie insieme appartamenti di diversa metratura:

- bilocali da 50 a 80 mq commerciali
- trilocali da 90 a 100 mq commerciali
- quadrilocali da 120 a 140 mq commerciali

La consegna è prevista autunno 2010.

CARATTERISTICHE SALIENTI

Teleriscaldamento centralizzato con pannelli radianti a pavimento.



62

61 SOTTOTETTO



61



UFFICIO COMMERCIALE/NOI

Via Carlo Farini, 21
00187 Milano
Tel. 02/2000198
E.M.A. - urbanistica
www.emaonline.it
ema@emaonline.it



edificatrice di compagno

